

apprezzare il povero nella sua bontà propria, col suo modo di essere, con la sua cultura, con il suo modo di vivere la fede. L'amore autentico è sempre contemplativo, ci permette di servire l'altro non per necessità o vanità, ma perché è bello, al di là delle apparenze. «Dall'amore per cui a uno è gradita l'altra persona dipende il fatto che le dia qualcosa gratuitamente». Il povero, quando è amato, «è considerato di grande valore», e questo differenzia l'autentica opzione per i poveri da qualsiasi ideologia, da qualunque intento di utilizzare i poveri al servizio di interessi personali o politici. Solo a partire da questa vicinanza reale e cordiale possiamo accompagnarli adeguatamente nel loro cammino di liberazione. Soltanto questo renderà possibile che «i poveri si sentano, in ogni comunità cristiana, come "a casa loro". Non sarebbe, questo stile, la più grande ed efficace presentazione della buona novella del Regno?». Senza l'opzione preferenziale per i più poveri, «l'annuncio del Vangelo, che pur è la prima carità, rischia di essere incompreso o di affogare in quel mare di parole a cui l'odierna società della comunicazione quotidianamente ci espone». (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n. 198-199)

➤ Chi sono, dove e quando incontri i "poveri"? Come sei solidale con loro?

Preghiera di intercessione

Signore Gesù, confidiamo in Te nei momenti più pesanti della nostra vita, ricorriamo a Te quando abbiamo bisogno che ci aiuti

a trascinare un po' più avanti la nostra croce...

Oggi vogliamo contemplare il tuo volto per dirti Grazie di ogni dono, di ogni gesto che, seppur timido, ci fa sentire la tua presenza nelle mani che abbiamo stretto, negli occhi che abbiamo incrociato, nei sorrisi ricevuti e donati.

Facci capire cosa avevano di speciale i poveri, gli emarginati, le prostitute, i malfattori che Tu incontravi ed accoglievi con amore.

Ti diciamo Grazie, oggi, qui, per averci insegnato, con il tuo esempio, ad accogliere tutti.

Dacci sempre la forza di farci prossimi, vicini, amici degli ultimi perché nei loro occhi possiamo incontrare Te.

E ora ti affidiamo, Padre, missionari e laici della nostra comunità che si preparano a mettersi in viaggio e a incontrare popoli lontani o che già vivono in altre terre.[nomi].....

Dona loro la tua compassione, perché possano essere per chi li incontra immagine di tuo Figlio sotto la guida dello Spirito.

Traccia e spunti dagli **Strumenti di riflessione e preghiera** per la 89ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE - www.missioitalia.it



CDV Albano Monastero Invisibile 2015-2016

“Dalla parte dei poveri”

Guida: All'inizio del mese missionario torniamo alla “fonte” di ogni nostro impegno, alla preghiera contemplativa davanti a Gesù Eucarestia, principio e fine del nostro essere missionari. Vogliamo farlo con uno sguardo particolare, rivolto ai **poveri**, coloro che nel corpo e nell'anima sono considerati tali. Ecco allora l'invito per ciascuno di noi ad essere uomini e donne che sanno farsi compagni di viaggio di qualunque fratello e sorella, poveri come loro, ma uniti per accogliere il dono dell'Amore che libera il cuore. Sosteniamo in particolare con la preghiera le nostre **sorelle e fratelli che vivono la missione** in terre lontane segnate dalla povertà e dalle ingiustizie.

Canto d'inizio

Alla tua presenza...

Dal messaggio di papa FRANCESCO
per la GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2015

La missione è *passione per Gesù Cristo* e nello stesso tempo è *passione per la gente*. Quando sostiamo in preghiera davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo la grandezza del suo amore che ci dà dignità e ci sostiene; e nello stesso momento percepiamo che quell'amore che parte dal suo cuore trafitto si estende a tutto il popolo di Dio e all'umanità intera; e proprio così sentiamo anche che Lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato (cfr *ibid.*, 268) e a tutti coloro che lo cercano con cuore sincero. Nel comando di Gesù: “andate” sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa.

All'interno di questa complessa dinamica, ci poniamo l'interrogativo: “Chi sono i *destinatari privilegiati* dell'annuncio evangelico?”. La risposta è chiara e la troviamo nel Vangelo stesso: i poveri, i piccoli e gli infermi, coloro che sono spesso disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti (cfr *Lc 14,13-14*). L'evangelizzazione rivolta preferenzialmente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare: «Esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli» (*Esort. ap. Evangelii Gaudium*, 48).

Guida: ci presentiamo al Signore portandogli i volti di questa umanità povera e sofferente:

Insieme: Signore Gesù,
in preghiera davanti a te contempliamo il tuo volto,
fatto uomo in questo pane eucaristico.
Ma qui, davanti a Te, non possiamo dimenticare il tuo volto
crocifisso sul Golgota, la sofferenza del dono della Tua vita,
che ci ha fatto conoscere la tua infinita misericordia.

Letto: Beati i poveri in spirito.

Insieme: Signore Gesù, insegnaci a contemplare il tuo volto in quello dei tanti giovani, ricchi di cose, ma poveri di senso; ricchi di intelligenza, ma poveri di stimoli autentici; ricchi di possibilità, ma poveri di certezze.
Silenzio per la preghiera personale

Canone

Letto: Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia.

Insieme: Signore Gesù, insegnaci a contemplare il tuo volto nei nostri fratelli immigrati, arrivati da molto lontano, per dimenticare il rumore delle bombe che colpivano le loro case. Donaci di riconoscerti nell'adulto incurvato che chiede l'elemosina fuori dalle nostre chiese e nel clandestino scampato alla morte in mare.
Silenzio per la preghiera personale

Canone

Letto: Beati quelli che sono nel pianto.

Insieme: Fa' che ti incontriamo negli occhi spenti dei bambini che non conoscono il calore di una famiglia, nelle centinaia di persone che affollano la corsia di un ospedale.
Silenzio per la preghiera personale

Canone

Letto: Beati i puri di cuore.

Insieme: Fa' che ti riconosciamo, Signore, nel volto della mamma che ogni giorno accompagna a scuola il suo bambino e poi corre al capezzale di un'anziana signora, che in quel volto trova l'unico sorriso della sua giornata.
Silenzio per la preghiera personale

Canone

Letto: Beati i misericordiosi.

Insieme: Vorremmo contemplarti anche negli occhi dei ricchi della Terra.
Signore, donaci di capire il perché di questa ingiusta distribuzione

delle ricchezze materiali, che ci impedisce di essere tutti fratelli.
Aiutaci ad accorgerci che possiamo incontrarti negli amici e parenti che a stento arrivano alla fine del mese, nei poveri che affollano i nostri servizi di carità.

Silenzio per la preghiera personale

Canone

Ascolto la Parola



DAL LIBRO DELL'ESODO (ES 22, 20-26)

Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

Medito la Parola

“Per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica. Dio concede loro la sua prima misericordia. Questa preferenza divina ha delle conseguenze nella vita di fede di tutti i cristiani, chiamati ad avere gli stessi sentimenti di Gesù. Ispirata da essa, la Chiesa ha fatto una opzione per i poveri intesa come una forma speciale di primizia nell'esercizio della carità cristiana, della quale dà testimonianza tutta la tradizione della Chiesa. (...) per questo desidero una Chiesa povera per i poveri: essi hanno molto da insegnarci. (...) siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro.

Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro «considerandolo come un'unica cosa con se stesso». Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene. Questo implica